

~ Adunanza del 18 Febbraio 1922 ~

Preside il Presidente.

Sono presenti: i Consiglieri Inaclerio, Clerici, Guenzani, Parotti, Rommini, Verardo e Zuccharini; il Direttore Generale Coja ed i Sindaci Lucini e Grasselli.

Prima di dare la parola al Direttore Generale per le sue comunicazioni, il Presidente, con rincrescimento vivissimo, partecipa ai Colleghi che il Cavaliere Magaldi, come Direttore Generale del Ministero della Industria e del Commercio, è stato testè collocato a riposo, e deve quindi lasciare l'alto ufficio di Vice Presidente del nostro Istituto.

Tutte le pratiche che egli ha personalmente tenuto presso gli onorevoli Ministri, sperando che fosse possibile conservare ancora allo Istituto l'ausilio validissimo della scienza e della esperienza dell'eminente collega, sono riuscite vane, di fronte alla inflessibilità delle disposizioni di legge che devono essere applicate.

Il Presidente osserva come sia superfluo rilevare la gravità della perdita che colpisce l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del quale il Cav. Magaldi fin dall'inizio fu Vice Presidente, dando ad esso la parte maggiore e migliore della sua attività, e sostituendo lui nel presiedere le riunioni del Consiglio e del Comitato Permanente.

te ogni volta che altre cure gli impedivano di esercitare il suo ufficio.

Indipendentemente da questa parte, per interessissimo della azione continua svolta nello interesse dello Istituto, devonsi ricordare le alte benemerenze del Cav. Magaldi per la collaborazione efficacissima che egli dette alle delicate e difficili negoziazioni per la cessione allo Istituto dei portafogli di numerose ed importanti Compagnie private di assicurazioni, nazionali e straniere, cessioni che tanto hanno agevolato i primi passi del nostro Istituto, consentendogli di nascere come organismo già robusto e capace del suo ulteriore sviluppo.

Persuasiamente, il Presidente ricorda e si compiace di avere Vincenzo Magaldi fra i suoi più cari e fidati amici di lunga data; ed i membri del Consiglio ben sanno quanto egli sia stato buon collega per ciascuno di loro; onde egli è sicuro di interpretare l'animo di tutti nello esprimere il voto e l'augurio che, mentre il Cav. Magaldi deve lasciare l'Istituto, riesca possibile conservare, in altri consessi, l'aiuto della sua illuminata esperienza.

Infine, nello inviare al collega eminente ed all'amico carissimo il saluto affettuoso di tutti, il Presidente auspica che si studierà egli stesso di attestare al Cav. Magaldi anche con una prova tangibile l'affetto ed il rammarico del Consiglio di Amministrazione.

Il Comm. Verardo, quale Consigliere più anziano di età, a nome dei colleghi tutti si associa con vivo sentimento di solidarietà alle affettuose espressioni adoperate dal Presidente per lusingare la nobile figura del Cav. Magaldi e le sue molte benemerenze.

Si era sperato di accompagnare ancora con lui lo Istituto nel suo cammino ascensionale fino a quando sia conservata agli attuali Amministratori la fiducia del Governo; ma la inderogabilità della legge - tanto inderogabile che ha potuto persino resistere alle ripetute e forti premure esperite dal nostro amato Presidente per evitare l'applicazione - vieta purtroppo che, almeno in forma diretta, sia consentito al Consiglio il contributo prezioso dell'opera sua sollecita, illuminata, faticosa.

Con elevatissimo senso di decoro egli ha tenuto per oltre nove anni il suo alto ufficio; ed in tutti i Colleghi resterà imperituro il grato ricordo della sua attività, e del suo animo nobile e buono; onde a nome di tutto il Consiglio il Comm. Verardo ringrazia l'illustre Presidente per il proposito manifestato di farsi che in qualche modo possano continuare i rapporti fra il nostro Istituto ed il Cav. Magaldi, e che dello affetto dei colleghi gli sia data anche una prova tangibile.

Il Sindaco Lucini aggiunge la espressione dei sentimenti sinceri coi quali il Collegio Sindacale par-

tecipa al saluto affettuoso del Consiglio di Amministrazione per il suo egregio ed amato Vice-Presidente.

Il Direttore Generale dichiara di avere ascoltato con viva commozione e col più affettuoso consenso di spirito le parole del Presidente e del Consigliere Verardo; ma sente anche egli il dovere di esprimere a Vincenzo Magaldi la sua ammirazione, ricordando non solo i suoi meriti come Vice-Presidente dello Istituto, ma anche quelli che egli ebbe come funzionario dello Stato.

Rammenta con quale altissimo valore egli, prima di portare allo Istituto il contributo della sua esemplata valentia, suppe reggere la Direzione Generale del Credito e della Previdenza, e sa di ripetere cosa che tutti sanno affermando che alla sua iniziativa ed al suo impulso si deve se quella Direzione conta tanti valorosi funzionari educati alla sua scuola.

Anche a nome del personale della Direzione Generale porge un caldo e devoto saluto all'illustre uomo, che in tutti lascia di sé carissimo ricordo.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Produzione.

Riferendo intorno all'andamento della produzione, il Direttore Generale comunica che le proposte presentate dal 1° al 31 Gennaio u.s. furono 812, per

L. 17.015.879 di capitale da assicurare. Alla stessa data del 31 gennaio erano state emise 342 polizze per L. 7.573.465 di capitale assicurato.

b) Situazioni finanziarie.

Il Direttore Generale riferisce la situazione finanziaria delle diverse gestioni, che è la seguente; al 1° del mese corrente:

Gestione ordinaria - Cassa centrale L. 311.676,68
 Saldo conto corrente presso la Banca d'Italia " 2.942.888,90
 Buoni Tesoro ordinari 6%, cap. uom. " 129.500.000.-
 Totale L. 132.754.565,58

Gestione ex Cassa Pensioni - Buoni Tesoro
 ord. 6%, cap. uom. " 32.300.000.-

Gestione rischi guerra in navigazione:

Saldo c/c presso la Banca d'Italia " 2.194.405,67
 Buoni del Tesoro ord. 6%, cap. uom. " 129.500.000.-
 Totale L. 129.694.405,67

Gestione rischi ordinari della navigazione:

Buoni Tesoro " 59.350.000.-

Gestioni rami elementari - Buoni Tesoro " 3.000.000.-

c) Servizio delle polizze pro-combattenti.

Il Direttore Generale riferisce che il 12 corrente gli pervenne il seguente telegramma dell'On. Ministro dell'Industria e del Commercio:

" Nuova notevole campagna sta svolgendosi
 " in questi giorni da parte di alcuni giornali contro
 " il servizio Polizie pro-combattenti affidato a codesto
 " Istituto. Le accuse che sarebbero di una notevole gra-
 " vità se non si limitano a considerazioni generali
 " che, ma precisano fatti e dettagli che non possono
 " non impressionare il pubblico ed in particolare la
 " massa degli ex combattenti, tanto più che finora da parte
 " di codesto Istituto i fatti stessi e le accuse in genere non
 " hanno avuto in mezzo della stampa risentite sufficientemente
 " tranquillanti. Fugge pertanto codesto Istituto di voler
 " fornire con la maggiore urgenza precisi chiarimenti circa
 " l'andamento amministrativo del servizio polizie combattenti,
 " ed in specie sui fatti denunciati in questi giorni " *L. Bolotti*.

Il giorno stesso il Direttore Generale comunicò al
 Comitato Permanente un dettagliato rapporto del Consi-
 gliere Fungarini, compilato fino del 9 febbraio; ed il Comitato
 gli dette incarico di trasmetterlo senza indugio il rapporto
 medesimo agli Onor. Ministri del Tesoro e della Industria,
 con la richiesta di voler disporre per una regolare inchie-
 sta sull'andamento del servizio delle polizie pro-combatten-
 ti. Ed egli il 14 febbraio adempì all'incarico. Il giorno
 seguente l'Onor. Ministro del Tesoro gli comunicò di ave-
 re disposto che l'Ispettore del Tesoro Comm. Grassi faccia
 alcuni accertamenti preliminari circa le accuse mosse

dalla stampa cittadina all'Ufficio di via del Babuino.
Ed il Comm. Gradi ha già iniziato tali indagini.

Il Consigliere Lengarini aggiunge che egli si riserva di fornire al Consiglio i doverosi schiarimenti su l'aumento dell'Ufficio delle polizie per i combattenti quando sarà chiusa l'inchiesta in corso. —

a) Moratoria della Banca Italiana di Sconto.

Il Direttore Generale crede doveroso comunicare al Consiglio che il conto corrente dello Istituto presso la Banca Italiana di Sconto - sede di Parigi - presenta ad oggi i seguenti saldi a credito dello Istituto tedesco:

Franchi Francesi — 3.219,17

„ Belgi — 20.415,67, ai quali importi devono essere aggiunti gli interessi maturati nel secondo semestre 1921. —

Tra rapporti con le Agenzie Generali, la moratoria accordata alla Disconto, da quanto risulta a questo Ufficio, non ha dato luogo che alla sospensione temporanea del versamento degli incassi della giornata del 28 dicembre 1921, di L. 116.393,43, da parte dell'Agenzia di Milano, che ha provveduto, secondo le comunicazioni fatte, con telegramma espresso del 9 corrente, al versamento della somma suddetta, alla Banca d'Italia.

- L'Agenzia Generale di Macerata ha segnalato di aver ricevuto da quella locale di Recanati, un assegno circolare della Banca Italiana di Sconto di L. 764,95, che non ha potuto realizzare.

L'Agenzia Generale di Foggia ha comunicato di aver restituito a diverse Agenzie locali n. 6 assegni per complessive L. 6.561,69. -

Fino la Cassa Centrale dell'Istituto si trovano in sospeso n. 12 assegni circolari della Banca Italiana di Sconto ammontanti a complessive L. 1.683,64. -

Fino il Servizio Distribuzione Corrispondenza n. 21 assegni per L. 3.627,68. -

• • •

e) Assunzioni dirette assicurazioni rischi marittimi delle Amministrazioni dello Stato. -

Il Direttore Generale riferisce che, fino dal novembre dello scorso anno, il Ministro della Industria comunicava verbalmente alla Direzione Generale dello Istituto che, mancando nei decreti emanati fino allora una vera e propria disposizione relativa alla facoltà dello Istituto di assumere direttamente l'assicurazione di rischi marittimi dalle Amministrazioni dello Stato, l'Istituto avrebbe

dovuto cessare una altro le asfuzioni medesime. Fu fatta allora presente al Ministero la necessità di una disposizione scritta per giustificare il cambiamento nei riguardi delle stesse amministrazioni Governative; e, comunque, si propose - e la proposta fu accolta - che la facoltà delle asfuzioni dirette avesse termine col 31 dicembre 1921. -

Tel corso del dicembre fu più volte sollecitato il Ministero. E intanto talune Amministrazioni Governative, spinte dagli assicuratori privati che avevano avuto sentore del cambiamento, chiedevano con insistenza allo Istituto come dovessero regolarsi. Le conseguiva la necessità di una breve proroga del termine da noi stessi proposto al Ministero, al quale, in data 30 dicembre, si scrisse nei termini seguenti:

In merito alla cessazione della facoltà vigente per questo Istituto di assumere direttamente assicurazioni rischi marittimi delle Amministrazioni di Stato = facoltà che in seguito a comunicazioni preliminari di questo On. Ministero avrebbe dovuto cessare con la data di domani 31 Dicembre = debbo far presente che, non essendo ancora pervenuta, né a questo Istituto, né alle Amministrazioni di Stato interessate, alcuna comunicazione ufficiale del cambiamento di regime, sarebbe opportuno che il termine suddetto fosse

prorogato ad esempio al 28 Febbraio, onde dar tempo
alle Amministrazioni di Stato di provvedere diversamente.

Ciò naturalmente quando nulla oshi per
parte di codesto On. Ministro e quando non siano
già in corso comunicazioni ufficiali che dovrebbero
però pervenire, per ovvie ragioni, tanto a questo
Istituto, come alle Amministrazioni interessate,
entro la giornata di oggi 30 Dicembre.

Leon ossequio

On.

Ministro Industria e Commercio
Diriz. Gen. delle Ass. Private
Roma

Il Direttore Generale
Ho Coja

In attesa di una conferma ufficiale, è dun-
que da ritenersi convenuto che l'Istituto può continuare
l'esercizio delle assicurazioni onde trattasi fino al 28 febbraio.
Non mancherà frattanto la Direzione Generale, come
ha di recente consigliato anche il Comitato Permanente,
di fare nuove insistenze presso il Ministero per averne le chieste
decisioni.

..

f.) Missione in Olanda del Direttore Generale.

Il Direttore Generale comunica che, occorrendo
provvedere alla costituzione di una società formale Olandese

che dovrà assumere il trasferimento dei diritti enfiteutici acquistati dal Governo Italiano sopra una zona di terreno a Giava per la piantagione dell'albero della China (Cinchona) nello interscambio della azienda del chinino di Tuto, il Ministro delle Finanze chiese che all'uopo fossero designati un funzionario della Cassa Depositi e Prestiti, ed un rappresentante dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Trovando il Comitato Permanente deliberato di designare lui stesso, il Direttore Generale avverte che nella prossima settimana egli dovrà assentarsi per qualche giorno, per recarsi ad Amsterdam, dove avrà luogo la firma dell'atto di costituzione di detta Società.

° ° °

g) Verifica dei titoli delle spese di amministrazione presso la Direzione Generale e presso l'Agenzia di Napoli.

Il Direttore Generale, comunica al Consiglio l'ingenua relazione del Consiglio Clerici su la verifica da lui eseguita dei titoli delle spese di amministrazione presso la Direzione Generale e presso l'Agenzia di Napoli:

Roma 25 Gennaio 1922

Ho esaminato i titoli delle spese di amministrazione fatte dalla Direzione Generale nel periodo dal 1° Ottobre al 31 dicembre 1921, e li ho trovati regolarmente documentati e

conformi agli atti di ufficio.

Aurora verifica ha fatto presso la Agenzia Generale di Roma per le spese di amministrazione fatte durante l'anno 1921.

Poichè questo è stato il primo della gestione diretta dell'Agenzia medesima, credo opportuno di allegare un prospetto, suddiviso in 24 voci, nel quale, distintamente per mesi, è indicato l'ammontare delle spese in parola.

La cifra complessiva di esse è di L. 180.346,20 delle quali la parte più rilevante è costituita dall'ammontare degli stipendi e indennità, che sale a L. 131.173,40 e da quella delle gratificazioni al personale in L. 11.083.-

Queste due spese appaiono contenute in limiti modesti, in quanto trattasi di oltre 20 impiegati, che costano mensilmente L. 11.555, con stipendi variabili dalle 250 alle 600 lire mensili. Caro-viveri compreso.

Come si vede, stipendi modestissimi, che bisognerà fare in modo non salgano in avvenire al livello di quelli dell'Amministrazione Centrale, perchè in questo caso diverserebbero le risultanze della gestione economica.

La cifra delle gratificazioni è costituita, nella sua quasi totalità, dal doppio mese pagato agli impiegati in dicembre u.s. analogamente alla consuetudine dell'Istituto.

Altre spese hanno carattere di necessità, e cioè:

Alimentazione del personale	L. 1.644,50
Fitto	" 6.723,40

Cancelleria, carta, ecc.	L. 2.242,00
Telefono interno.	" 245,30
Assicurazione furti.	" 466,50
Spese postali.	" 945,10
Mantenzione e riparazione macchine.	" 986,20
Stampati, registri e rilegature.	" 6.058,60
Illuminazione.	" 2.023,44
Telefono esterno.	" 818,65
Costa sul valore locativo.	" 426,24

Le spese varie, quelle per i locali, quelle di pubblicità e giornali sono contenute in limiti assicurabili.

La spesa per lavori straordinari è stata di L. 6.381, con una media mensile di poco più di L. 500. È cosa non rilevante e anche giustificata, se si tenga conto che vi è stato il passaggio dalla gestione in appalto a quella diretta, e vi è stata la conseguente necessità di sistemare e riordinare i servizi. In ogni modo ho raccomandato al Reggente la smania di evitare che il lavoro straordinario diventi una consuetudine, che ho avuto formale assicurazione.

Le spese d'impianto elettrico son state necessarie in conseguenza della sistemazione dei locali e non si imputano. Lo stesso può dirsi della spesa di L. 3.024,50 per pulitura e accomodatura del mobilio. Le spese di L. 1200 di tram agli isattori è stata propria.

Risultando, la media generale delle spese per il 1911, si aggira mensilmente sulle 15.000 lire.

Tenuto presente però che le maggiori spese, come il fitto

(L. 6.723,40); stipendi (L. 131.173,70), stampati, registri, (giornali e mastri) e rilegature (L. 6.058,50) gravano sul bilancio con una media mensile di L. 12.000 circa, la media mensile delle altre spese generali si aggira sulle L. 3.000. Queste spese sono: illuminazione, pubblicità, cancelleria, posta, telefono interno ed esterno, lavori straordinari, gratificazioni, tasse, franchi, manutenzione ed accessori per macchine, sistemazione, accomodazione d'arredatura mobili, assicurazione del personale, assicurazione contro l'incendio e il furto, posti e facchinaggi, spese per l'impianto elettrico e piccole spese.

Dalle esposte cifre mi pare che risulti che le spese di amministrazione pagate dalla Sigenza Generale di Napoli nel 1921 siano state contenute in tutti i limiti.

Ad esse vanno però aggiunte agli effetti di bilancio, o per stabilire il preciso utile dell'azienda, le spese degli stipendi del Reggente l'azienda e dei due impiegati in missione liquori Mascagni e Minutilli, nonché l'indennità di missione, del Sig. Mascagni, che pure viene pagata direttamente dalla Direzione Generale. Questa indennità, perdurando la missione, dovrebbe essere ridotta a termini del Regolamento, e la spesa del Sig. Minutilli potrebbe essere risparmiata, facendo egli attualmente il calcolo dei premi della collettiva elettricità, mentre calcoli del genere non vengono fatti presso alcuna azienda, essendo all'uopo un reparto presso l'Ufficio D.^o

La limitazione delle spese di amministrazione (e, ripeto,

si riuscirà a contenerle in avvenire nei limiti attuali) delin-
 sha infondata l'obbiezione che si fa alla gestione diretta rela-
 tivamente ai possibili eccessi di spese.

Altra obbiezione dimostrata infondata è quella di un
 minore rendimento del personale e di una minore regolarità dei
 servizi. Io, pur non avendo fatto ispezioni perchè non erano nel
 mio compito, ho da qualche indagine, riportata l'impressione
 che il personale lavori bene e che i servizi si svolgano con
 precisione e regolarità.

Se a tali considerazioni si aggiunga quella dei risultati
 di produzione che hanno posto l'Agenzia in parola in primo
 ordine fra quelle più produttive, io non esito a dichiarare
 che lo esperimento di gestione diretta, debba ritenersi, sotto ogni
 aspetto, assai bene riuscito, e debba quindi, nell'interesse del-
 l'Istituto essere esteso a quelle altre Agenzie Generali che si trovano
 in analoghe condizioni.

Risulterà, indubbiamente, un ordinamento più adatto
 alla consistenza dell'Istituto e più rispondente alle esigenze della
 produzione.

Ho osservato infatti a Napoli, più che altrove, fra il perso-
 nale produttore, lodevole entusiasmo e disciplina, azione seria,
 e svolta con ogni dignità per l'Istituto.

Una vera e buona organizzazione della provincia che
 non esisteva, coltivandosi di preferenza, in passato, il lavoro per-
 sonale, (cosa che io avevo a suo tempo rilevato e riferito) si ra-

costituendo, e questo è, a mio avviso, un altro serio vantaggio della gestione diretta, in quanto, in varie occasioni da me visitate, ho dovuto riscontrare che, dopo un decennio di vita dell'Istituto l'organizzazione è ancora in buona parte, come sul disegno sulla carta.

Il Clerici

h) Campagna delle Compagnie private per la proroga della concessione.

Il Direttore Generale riferisce sulla campagna che da qualche tempo hanno iniziato le Compagnie private per disporre la pubblica opinione a favore della proroga della concessione accordata ad esse per un decennio dalla legge del 4 aprile 1912. La campagna è diretta, e condotta attivamente dalle due maggiori Compagnie, le "Generali di Venezia" e la "Riunione Adriatica di Sicurtà". Esse hanno diretto al Governo ed al Parlamento un lungo memoriale, al quale è stata data larga pubblicità, per sostenere la necessità della detta proroga; ed hanno promosso all'uopo una riunione presso la Camera di Commercio di Trieste, la quale ha fatto appello alla Unione delle Camere di Commercio per averne l'appoggio.

Per dimostrare la infondatezza degli argomenti addotti dalle Compagnie, e per dimostrare come, nello interesse della previdenza e senza nessun danno per le Società private, sia necessario che la legge del 4 aprile 1912 abbia, alla scadenza del decennio, completa applicazione con la attuazione integrale del monopolio allo Istituto Nazionale nel ramo vita, il Direttore Generale

ha apprestato un memoriale del quale dà lettura, avvertendo che il Comitato Permanente ha deliberato di presentarlo al Consiglio per le sue deliberazioni.

Il Consiglio prende atto del memoriale di cui è stata data lettura: e delibera che esso venga trasmesso al Governo ed al Parlamento, e che ne sia data comunicazione alla stampa perché abbia la massima diffusione.

i) Notizie su le Comp.^{ie} estere di assicurazione vita.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio su la necessità che lo Istituto sia anche un centro di cultura, non solo per decoro proprio e della Nazione, ma anche perché esso deve poter condurre al massimo sviluppo lo spirito di previdenza del Paese. È evidente come siano preziosi elementi per una Azienda che sta per entrare in regime di monopolio assoluto, le notizie su l'attività che nel ramo vita vanno svolgendo all'estero le maggiori Compagnie, nonché la conoscenza delle innovazioni che esse vanno apportando nei loro organismi tecnici ed amministrativi. Egli ha pertanto creduto opportuno di rivolgersi alle principali Compagnie di tutto il mondo, chiedendo l'invio delle loro tariffe e delle condizioni di polizza adottate, nonché notizie sui metodi di riscatto da esse adottati. La sua iniziativa ha avuto buon successo perché su 143 Compagnie interpellate, gli sono già pervenute le risposte di 94, delle maggiori Nazioni Europee,

degli Stati Uniti, dell'Australia e del Giappone. Si sta ora provvedendo alle traduzioni, e il lavoro è già a buon punto. Tutto il materiale raccolto sarà esaminato per trarne materia di confronto coi sistemi amministrativi e tecnici seguiti dallo Istituto, e per vedere se quale annunziamento utile se ne possa trarre.

Presenta frattanto un primo fascicolo di queste traduzioni, che riguarda la "Berlinese".

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle comunicazioni del Direttore Generale plaudendo alla Sua iniziativa.

°°°

1) Acquisto di area per la sede dello Istituto.

Il Direttore Generale comunica la seguente relazione dell'Ufficio 1°, della quale è data lettura dal Consigliere Guerra:

A seguito dell'autorizzazione concessa dal Consiglio di patron col Comune di Roma l'acquisto dell'intera area di Via Vittorio Veneto (Convento dei Padri Cappuccini), allo scopo di costruirvi la sede dell'Istituto, con lettera 15 aprile 1921, diretta al Sig. Sindaco di Roma, in seguito a colloqui preliminari fra gli Uffici competenti dell'una e dell'altra parte, l'Istituto stesso presentò la propria offerta per tale acquisto, al prezzo di L. 800 a metro quadrato, senza altro onere a carico dell'Istituto per la liberazione dei terreni e degli stabili da eventuali occupazioni da parte di terzi, all'interno dell'area da asse-

guarsi dall'Istituto medesino ai Padri Cappuccini.

In seguito a tale proposta, le parti, mediante gli organi rispettivamente competenti, intrinseco le trattative opportune per misurare e delimitare l'area oggetto della compra-vendita, e per fissare le condizioni e le modalità in base alle quali detta compra-vendita avrebbe potuto essere accettata da questo Istituto e portata dagli Uffici competenti del Comune di Roma all'approvazione delle Autorità superiori.

Verso la metà di giugno 1921 avendo le persone incaricate dalle rispettive parti per le trattative, eliminate in via definitiva le ultime divergenze che potevano frapporsi alla definizione dell'affare, le trattative stavano per conchiudersi quando l'Istituto ebbe notizia che la Giunta Municipale, investita dalle ultime fasi delle trattative stesse, nella sua seduta del 15 Giugno 1921 aveva deliberato di interrompere ogni rapporto coll'Istituto allo scopo di cui sopra, e di indire invece l'asta pubblica per la vendita del terreno.

In vista di ciò, e per il fatto che le trattative in corso erano state troncate senza che il Municipio di Roma ne avesse data diretta partecipazione e giustificazione alcuna all'Istituto, con lettera 25 Giugno 1921 N. 4159 diretta al Sig. Sindaco, lo si pregava di informare ufficialmente l'Istituto medesino sulle decisioni che il Comune aveva prese in merito alla succennata offerta di acquisto del 15 aprile 1921: ma nessuna risposta giunse a tale richiesta.

Per altro tra il luglio e l'agosto 1921, le trattative furono riprese ad iniziativa del Comune, intese specialmente a ritornare sopra i primitivi accordi salvo a modificarli circa il prezzo offerto per l'acquisto dell'area e la quantità del terreno da rendere all'Istituto.

Se anche questa volta si poté addiuvare alla definizione dell'affare perchè nessuna proposta pervenne all'Istituto medesimo da parte del Municipio, di guisa che questo Istituto, non potendo ulteriormente ritardare l'esecuzione del proprio programma per l'eruzione di un palazzo da adibire a propria sede, fu costretto a scrivere al Comune di Roma con lettera 30 agosto 1921, N. 8701. per deciderlo a concretare sollecitamente le trattative, avvertendolo che se entro il 30 settembre successivo non si fosse addiuvato alla stipulazione del compromesso di compra-vendita, l'Istituto avrebbe dovuto riprendere la sua libertà di azione e far ricerca di altre aree che rispondessero al suo fabbisogno.

Generiche notizie pervennero in seguito all'Istituto dal Comune di Roma per mezzo del suo Ufficio per i Patrimoniali, che, spiacevole di non aver potuto provocare una deliberazione dell'Amministrazione Comunale a riguardo della proposta di acquisto, si riservava di fare ulteriori comunicazioni all'Istituto il quale, in conseguenza, scrisse che poteva prolungare ancora, di qualche giorno e cioè fino

al 15 ottobre 1921, il termine come sopra fissato per la conclusione delle dette trattative; ma avvertì il Comune che, prima della scadenza di siffatto termine, doveva essere in grado di far conoscere all'Istituto le definitive sue deliberazioni in ordine alla ripetuta rendita.

Da allora il Comune non si fece più vivo coll'Istituto medesimo malgrado sollecitazioni inquisitoriali, creando così all'Istituto una situazione strana e imbarazzante che lo danneggiava nei propri interessi. Perciò l'Istituto desideroso di uscire da tale situazione, di evitare ulteriori danni a se stesso e di definire nettamente i suoi rapporti col Comune di Roma in ordine alla proposta di cui nella succitata lettera del 15 aprile 1921, fu costretto a diffidare con atto di ufficiale giudiziario del 14 dicembre 1921, il Signor Sindaco in rappresentanza del ripetuto Comune, come segue:

- " a rispondere allo Istituto delle ispicurazioni istante, ed en-
- " ho il 31 Dicembre 1921, se intende accettare la proposta
- " fattagli dallo Istituto stesso con lettera 15 aprile 1921 n. 6641,
- " di cui in narrativa, e adducere, entro il termine stesso,
- " alla stipulazione di apposito compromesso, da sottoporsi alle
- " approvazioni delle Autorità Superiori, come per legge, con
- " diffida altresì che, se il Comune di Roma risponderà
- " negativamente o in modo ambiguo, equivoco, o non
- " definitivo, a quanto sopra, o non risponderà affatto

" la proposta come sopra fatta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si intenderà decaduta e, comunque, ritirata. —

Il termine spirò, come sopra, col 31 dicembre 1911 e il Comune non si curò di dare risposta alcuna.

La Direzione Generale dell'Istituto, di fronte a tale ostinato silenzio dovette, con lettera 18 gennaio scorso, N. 8963, diretta al Signor Sindaco di Roma, dichiarare che ritirava senz'altro la proposta per l'acquisto dell'area sopra menzionata, e che l'Istituto restava ormai libero da ogni impegno verso il Comune, e riprendeva la sua piena attività libera d'azione.

In pari tempo informava di quanto sopra gli Ingegneri Proggi, Parluzzi e Grazioli, i quali, come è noto, avevano proposto all'Istituto l'acquisto dell'area in parola, con la cessione dei compromessi che già avevano stipulati per dirimere le questioni che gravavano sull'area stessa, e ne avevano ricevuto in compenso dall'Istituto la concessione per la compilazione del progetto della nuova sede, e per la direzione, la sorveglianza e la liquidazione dei lavori; e anche nei rapporti con gli stessi proponenti l'Istituto si dichiarava sciolto da ogni impegno.

I nominati Proggi, Parluzzi e Grazioli, nell'accusare ricevuta della lettera a tale scopo loro inviata dalla Direzione Generale dell'Istituto, diedero assicurazione che il

Comune stava per risolvere ogni questione ma, evidentemente, volevano in tal modo tener vivo l'affare, mentre l'Istituto si era seguita la propria linea di condotta seria e ben definita. Perciò venne risposto confermando che, nonostante ogni nuovo eventuale passo del Comune di Roma verso l'Istituto per l'area sopra menzionata, l'Istituto stesso era ormai sciolto da ogni trattativa col Comune medesimo, ed erano, conseguentemente, decaduti e privi di ogni efficacia anche gli impegni presi nei rapporti coi detti Ingegnieri.

La Direzione Generale in tutte le varie fasi per le quali passò tale affare, procedette d'intesa e di pieno accordo con l'Avv. Francesco Toro, dal quale si fece assistere trattandosi di questione molto complicata e di grande importanza.

La Direzione Generale per altro non omise di far ricerca di altra area che potesse rispondere al fabbisogno dell'Istituto per una nuova sede; ed essendo stato indicato essere in vendita la "Villa Masfiumo - Colonna" (Civ. Maximorum) sull'alto della Via P. Basilio, si sono eseguite varie visite sul posto anche col concorso del Consulente Tecnico dell'Istituto.

Si tratta dell'area con fabbricato adibito a Villa signorile, situata dietro il Palazzo di S. M. la Regina Madre nel quartiere Ludovisi, e precisamente sulle Vie Lucullo e Salustiana, e sul vicolo che la divide dalla proprietà di S. Maria una superficie di oltre 9.300 m. q., e il prezzo che ne viene chiesto è di 10 milioni.

Il Consulente Tecnico dell'Istituto rispondendo a vari quesiti propostigli dalla Direzione Generale sulla convenienza dell'acquisto di detta Villa e circa i modi di poterne usufruire nel miglior modo, ha risposto dimostrando:

1°) che il fabbricato già esistente nella Villa non potrebbe servire come sede centrale del nostro Istituto, ma che vi sarebbe invece la possibilità di adattarlo ad uso di Uffici da esso dipendenti, e meglio poi per un Ufficio Intendente, a condizione però che vi fossero introdotte radicali modificazioni, la cui spesa non sarebbe prevedibile se non dopo la maturazione di un apposito progetto;

2°) che pur non volendosi usufruire del casggiato ora esistente, ma alienarlo o affittarlo, vi sarebbe modo di dividere in due lotti l'immobile, il cui terreno sarebbe da assegnare in parte allo stesso casggiato, e la parte rimanente servirebbe per la costruzione della nuova sede, la quale però non potrebbe avere sulla Via Salustiana (la Via più importante e meglio esposta) la fronte principale ma bensì sulla Via Lucullo e l'altra fronte, ben soleggiata, sulla linea di divisione dei due lotti, la quale linea potrebbe essere ampliata, con sicuro vantaggio della nuova Sede, mediante la demolizione dell'ala estrema verso l'oriente dell'attuale fabbricato, la quale contiene 4 locali per piano e in tutto 12;

3°) che se si volesse demolire l'attuale fabbricato, sull'area

di risulta, convenientemente ampliata, vi sarebbe modo di costruire la nuova sede, e rinverrebbe sempre una buona parte del terreno in angolo Via Tullustiana e Via Lucullo da destinarsi alla rivendita; dal che l'Istituto avrebbe un sicuro vantaggio, e avrebbe un'ottima ubicazione del nuovo fabbricato nei riguardi dell'esposizione dei prospetti a sud e ad ovest. La prima avrebbe di contro il rettilineo di Via S. Susanna = Piazza Ceramini, la seconda la salita di Via S. Pasilio = Piazza Barberini e l'uno e l'altra, concorrenti, verso la sede dell'Istituto non che la prossimità del palazzo della Regina Madre e di Via Veneto, darebbero appunto la sicurezza che l'ubicazione sarebbe quanto mai felice in quanto che, oltre ai pregi della aristocratica situazione, vi sarebbe meglio di carattere commerciale per l'intenso movimento; 4° che, infine, se si volesse adottare il concetto radicale, che sarebbe certamente il migliore, di piazzare il fabbricato della nuova sede, dopo demolito il fabbricato attuale lungo tutta la fronte di Via Tullustiana, si avrebbe anche in tal caso un terreno di risulta nella parte posteriore, tra il Vicolo di S. Pasilio e l'estremità di Via Lucullo, terreno che potrebbe essere in parte alienato oppure servato per eventuali ingrandimenti avvenire;

5° che il prezzo dell'area può essere ora determinato intorno alle £. 1.000 il metro quadrato, e quello del fabbricato in £. 1.500.000 circa; e così in totale £. 10.000.000

136
circa, quanti appunto ne sono domandati ora per la vendita, salvo a trattare -

In sostanza, il tecnico riconosce l'opportunità e la convenienza dell'acquisto da parte dell'Istituto della Villa "Massimo", poiché posta in località centrale, bene esposta e con buona viabilità.

L'ampiezza dell'immobile che misura oltre novecento metri quadrati, lascerebbe modo di scelta per la migliore possibile combinazione, o che si voglia usufruire, per la sede dell'Istituto, di una parte dell'immobile, vendendo o affittando l'altra parte, o che quest'ultima parte lo si voglia adibire per uffici dell'Istituto, o per uffici di altro Ente autonomo, o che, infine, si voglia destinare l'intero immobile a sede dell'Istituto nell'intento che debba servire non solo ai bisogni presenti e futuri prossimi, ma anche alle eventuali necessità che si manifestassero in un futuro remoto.

La questione adunque merita uno studio particolare, perché ne potrebbe derivare la soluzione del problema della nuova sede dell'Istituto.

Si prega pertanto il Consiglio di prendere atto, approvando, del ritiro dell'offerta presentata al Comune di Roma per l'acquisto da parte dell'Istituto dell'area di Via Vittorio Veneto, e dello scioglimento degli impegni presi dall'Istituto medesimo con gli Ingegneri Broggi,

Barluzzi e Graziosi, e di autorizzare gli studi tecnici per concretare, anche con le cifre, le tre proposte accumulate dal Consulente Tecnico dell'Istituto nei riguardi della Villa "Masfumo-Colonna", prima di entrare in trattative circa l'acquisto della Villa medesima da parte dell'Istituto.

Roma, 18 febbraio 1922

Il Consiglio,

Udita la relazione di cui è stata data lettura,

Tiene atto che l'Istituto è libero dagli impegni assunti verso il Comune di Roma, e verso gli ingegneri Broggi e Cusi in riguardi dell'area dei Cappuccini in via Veneto; ed autorizza la continuazione degli studi relativi al proposto acquisto della villa Masfumo-Colonna.

2. Bilancio tecnico al 31 dicembre 1920.

Il Direttore Generale, ricordato l'impegno che egli aveva assunto verso il Consiglio di Amministrazione, presenta il bilancio tecnico dello Istituto al 31 dicembre 1920, accompagnato da una sua relazione, avvertendo che il Comitato Permanente ne ha già fatto oggetto di attento esame, deliberando di proporlo alla approvazione del Consiglio.

Il Consiglio,

preso atto con vivissimo compiacimento della comunicazione del Direttore Generale, delibera che il bilancio e

la relazione che lo accompagna siano consegnati al Collegio dei Sindaci per il suo esame.

3. Concessione della Agenzia Generale di Girgenti.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale, l'atto che, in seguito al fallimento, pronunciato dal Tribunale di Girgenti, del Sig. Giudice Barone Gaspare, titolare di quella Agenzia Generale dello Istituto, è urgente provvedere alla sistemazione regolare della Agenzia Generale medesima, la quale, in via provvisoria, con autorizzazione della Direzione Generale, è stata affidata al supplente prof. Alfonsino Diina;

Considerato che anche per il passato il Signor Diina si è sempre occupato interamente della gestione dell'Agenzia,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 30 dicembre 1921 con la quale il Comitato Permanente in via di urgenza concedeva la Agenzia Generale di Girgenti al Sig. Alfonsino Diina, fino al 31 dicembre 1922, alle stesse condizioni della concessione in corso, e con la medesima cauzione di L. 20.000; e riconosceva per supplente il Sig. Narciso Diina, figlio del nuovo titolare.

4. Costituzione e concessione della Agenzia Generale di Fiume.

Il Direttore Generale riferisce come fino dall'estate

del 1919 si iniziassero le prime pratiche per istituire a Finme una rappresentanza dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sospese poi per i successivi avvenimenti politici. Dopo la conclusione del Trattato di Rapallo, e precisamente il 19 novembre 1920, il Comitato Permanente, in via di massima, deliberava la costituzione della Agenzia Generale per il territorio dello Stato indipendente di Finme; il Vice Direttore Generale riprendeva personalmente il lavoro informativo sui riguardi delle varie domande di concessione pervenute allo Istituto, e quello non facile e delicatissimo delle trattative col Governo locale, delle quali fu sempre informato il Comitato Permanente, mentre il Vice Direttore Generale procedeva d'accordo col Ministero degli Affari Esteri e col Comm. Castelli, rappresentante del Governo Italiano presso lo Stato di Finme. Gli ultimi indugi furono dovuti ad un progetto di statizzazione delle assicurazioni, vaccheggiato dal Capo del Governo di Finme Sig. Zanella; che il Direttore Generale crede non possa affatto preoccupare, anche per le esplicite dichiarazioni fatte al Comm. Rodnik dal Comm. Castelli.

A rimuovere ogni ulteriore indugio, è pervenuto in data 17 febbraio corrente il seguente telegramma dell'On. Ministero degli Affari Esteri: "Si prende atto della comunicazione relativa alla istituzione della Agenzia dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni a Finme,

140
"avvertendo che questo Ministero vede con compiacimento
"l'estendersi a Fiume della proficua opera di codesto Istituto."

Il Direttore Generale riassume quindi i risultati della
istruttoria compiuta dal Vice Direttore Generale su le varie
domande di concessione, avvertendo che la domanda
guidicata sotto ogni aspetto preferibile anche dal Coni-
tato Permanente è quella del sig. Guido De Barone, per-
sona abiente, che gode di indiscussa fama di onestà e
conetterza, è ben visto a tutte le parti politiche lo-
cali, e si è assicurata la collaborazione di un buon aspi-
rante di professione, il sig. Chioplis, fiumano, già Ispet-
tore della "Fenice" di Vienna. Il sig. De Barone ha pro-
posto come suo supplente il notaio sig. Scilio Pacich, una
delle personalità più note e stimate dell'ambiente Fiumano.

Le condizioni per la concessione della Agenzia sono
le seguenti:

Durata della concessione: tre anni (1922-23-24)

Provvigioni di acquisto e di incasso: quelle concesse a tutte le Agen-
zie Generali del Regno.

Cauzione: L. 30.000

Obbligo di produzione: L. 500.000 per l'esercizio 1922, annun-
ciabile per gli esercizi venturi nelle proporzioni stabilite dal capitolato.

Assegno mensile: L. 1.000 dalla data di concessione a tutto il
1923, per concorso nelle spese di organizzazione.

Il Direttore Generale conclude con espressioni di voto

economico per l'opera assidua, efficace, zelantissima che alle lunghe e non facili pratiche preparatorie per la concessione della Agenzia Generale di Fiume ha dato personalmente il Vice Direttore Generale Comm. Scoduit.

Il Consiglio,

Uditela relazione del Direttore Generale,
delibera con vivo compiacimento la costituzione della Agenzia Generale di Fiume, e la concessione di essa, alle condizioni indicate, al signor Guido De Barauio, riconoscendo quale suo supplente il Sig. Scilio Pacich.

5. Riconoscimento dei supplenti per le Agenzie Generali di Trento e di Trieste --

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Viste le informazioni favorevoli dello Ispettore Conte Comer sui signori Guido Lubich e Mario Acquarone, rispettivamente proposti come supplenti per le Agenzie Generali della Venezia Tridentina e di Trieste --

Su conforme proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera di riconoscere il Sig. Guido Lubich quale supplente per la Agenzia Generale della Venezia Tridentina; ed il Sig. Mario Acquarone quale supplente per quella di Trieste in sostituzione del Dott. Aurelio Fussi.

142
6. Eliminazione dal ruolo dell'ex Capo Ragioniere
cap. Roncaglia.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;
Ricordate la propria deliberazione 10 agosto 1920 con
la quale si designava il Rag. Arnaldo Roncaglia ad
assumere l'ufficio di Direttore Generale dello Istituto
Italo-Argentino, stabilendo che egli fosse considerato come
Ragioniere capo in missione, con riserva di esaminare
dopo un anno la sua posizione;

Considerato che tale termine è trascorso da vari
mesi e che il Rag. Roncaglia è definitivamente stabilito
a Buenos Ayres, onde non sembra più conveniente conser-
varlo nel ruolo degli impiegati;

Su proposta del Comitato Germinante,
Il Consiglio delibera la eliminazione del Rag.
Roncaglia dal ruolo del personale dello Istituto, espi-
mando il proprio compiacimento per l'opera lodevole da lui prestata.

7. Conferma in ruolo del Dott. Oreste Natoli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
Su conforme proposta del Comitato Germinante
Il Consiglio delibera la conferma in ruolo del Dott. Oreste
Natoli, autorizzando la stipulazione con lui di un contratto
di impiego della durata di un anno con effetto dal 20
febbraio corrente.

8. Aspettativa allo Ispettore contabile Sig. Morelli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che lo Ispettore contabile Dott. Silvio Morelli, chiamato a dirigere la Sezione Generale di Torino a far tempo dal 1° Gennaio u.s., richiese un anno di aspettativa a sensi dell'art. 44 del Regolamento interno, che gli fu accordata dal Comitato Permanente, in via di urgenza, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione,

Il Consiglio ratifica la relativa deliberazione del Comitato Permanente in data 30 dicembre 1921

9. Aspettativa per matrimonio alle signorine Rocchi e Savio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Considerato che le applicate signorine Savio Emilia, ed Olga Rocchi dovranno prossimamente contrarre matrimonio,

La proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera, per quanto riguarda la sig.^{na} Savio,

a) di concedere un periodo di aspettativa dal 15 febbraio corr. al 31 agosto p.v. per ragioni di famiglia;

b) che le sia corrisposta l'indennità di cui all'art. 11 del Regolamento interno nella misura corrispondente alla durata del servizio prestato all'Istituto, qualora entro il termine della aspettativa essa provi l'avvenuto matrimonio con la produzione del certificato dello Stato civile;

164
e ratifica la deliberazione 30 dicembre 1921 con la quale il Comitato Permanente accordava analoghe concessioni alla signorina Rocchi.

10. Ratifica di maggiore spesa per lavoro straordinario presso l'Ufficio II°

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
Ricordate le proprie deliberazioni 16 luglio e 21 ottobre 1921 con le quali veniva autorizzata la esecuzione di lavoro straordinario presso l'Ufficio II° per la ultimazione dei lavori del bilancio biennio nel più breve tempo possibile, con la spesa prevista di L. 12.000. —;

Considerato che i risultati desiderati sono stati conseguiti, ma che l'intenso lavoro dell'Ufficio ha reso necessaria una maggiore spesa di L. 2329,85 in confronto di quella prevista;

Su proposta del Comitato Permanente,
il Consiglio delibera di indificare la detta maggiore spesa.

11. Acquisto di macchine addizionali

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Permanente con deliberazione dell'11 Gennaio u.s.

Il Consiglio autorizza l'acquisto di due macchine addizionali Purnough e la relativa spesa complessiva di L. 15.000

12. Autorizzazione della liquidazione di contratti della ex Cassa Pensioni che scadono nel 1923

Il Direttore Generale comunica la seguente relazione dell'Ufficio Italiano della ex Cassa Pensioni di Torino:

I contratti degli ex-soci della Cassa di Torino, secondo è noto, furono stipulati per durata quinquennale.

Il termine del primo quinquennio, cioè al 31 dicembre 1917, ebbero quasi contemporanea scadenza circa 45 mila contratti; e per facilitarne le operazioni di pagamento fu provveduto con anticipazioni concesse alla condizione di sconto del 6%. Così circa 3 milioni di lire furono pagate anticipatamente con investimenti in titoli di Istituto Nazionale; oltre 7 milioni di lire furono pagate, anche prima della scadenza, a mezzo vaglia; altri 13 milioni e mezzo di lire furono pagate nel 1918, in brevissimo periodo dopo la scadenza, e circa 2 milioni di lire furono pagate scalatamente negli anni successivi secondo le richieste degli interessati.

Il 31 dicembre 1922 avrà termine il secondo periodo quinquennale, e le scadenze contemporanee saranno molto più numerose. Tali scadenze si possono valutare con sufficiente approssimazione come risulta dal seguente prospetto:

Contratti di assicurazione a termine fisso:

con scadenza unica al 1° Gennaio 1923	n. 50.500	per L. 23.330.000
" " scalare durante il 1923	" 5.400	" " 2.100.000
Totale	n. 55.900	" L. 25.330.000

Contratti di asse.^{me} a capitale differito:

con scadenza unica al 1° Gennaio 1923 n. 38.000 per L. 22.110.000

" " scalare durante il " " 5.300 " " 2.560.000

Totale n. 43.300 " L. 24.670.000

Complessivamente si ha:

Contratti con scadenza unica al 1-1-1923 n. 88.500 " L. 45.330.000

" " " scalare durante il " " 10.700 " " 4.670.000

Totale n. 99.200 " L. 50.000.000

Inoltre, alle stesse date, scadono circa 2.500 contratti a termine fisso sinistrati, per i quali sarà pagata la somma complessiva di L. 1.200.000. Si ricorda, pure, che per altri 1.000 contratti, già scaduti dopo il 1914, si provvede a seconda delle richieste degli aventi diritto, e per essi il debito dell'Istituto ammonta a circa mezzo milioni di lire.

In relazione alla importanza di questa massa di scadenze, sembra opportuno provvedere con operazioni di anticipazioni, al pari di quanto fu fatto nel 1914, affinché nel prossimo anno si possa riuscire ad eseguire le operazioni di pagamento di alcune decine di migliaia di contratti, diminuendo l'onere amministrativo non lieve che altrimenti graverebbe tutto nel 1923, col pericolo di generare malcontento a causa dell'inevitabile ritardo nel dare corso ad una massa tanto notevole di liquidazioni.

Occorre ricordare che con deliberazione consiliare del 26 giugno 1914 furono già concesse facilitazioni agli ecc-esoci

della Compagnia di Torino per il riscatto dei contratti, non essendo compresa questa operazione fra le condizioni di polizza, e di questa concessione già a tutto il corrente anno si sono giovati circa 4.000 assicurati, ai quali sono state pagate circa L. 1.200.000, con notevole beneficio conseguito dall'Istituto.

Ma evidentemente, le condizioni attuali di riscatto, in specie per i contratti di assicurazione a capitale differito, essendo poco vantaggioso, non possono incitare un gran numero di assicurati nel prossimo anno a richiedere l'anticipata liquidazione dei contratti, e perciò è opportuno fissare disposizioni semplici e convenienti per raggiungere lo scopo di anticipare il pagamento di un grande numero di contratti durante il 1922 —

Si propongono all'uso le seguenti disposizioni:

- 1°) Per i contratti di assicurazione a termine fisso (tariffe I - II - III - IV) le anticipazioni saranno effettuate pagando le somme assicurate, eventualmente ridotte in proporzione dei premi pagati a norma del paragrafo 9 di polizza, contro sconto del 6%;
- 2°) Per i contratti di assicurazione a capitale differito (tariffa V, escluse le tariffe VI - VII - VIII = senza contro-assicurazione, o solo con parziale contro-assicurazione) le anticipazioni saranno effettuate con lo sconto dell'8% annuo;
- 3°) Per i contratti di assicurazione a termine fisso rimborsati, le somme dovute saranno scontate al tasso del 7% —

Inoltre sono stabiliti i seguenti diritti fissi per
ipote amministrative e di quietanza: L. 1 per pagamenti
fino a L. 100. L. 3 fino a L. 500 e L. 5 oltre L. 800. —

Preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale,
visto il parere favorevole del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera di approvare le proposte
dell'Ufficio di Stato della ex Cassa Pensioni di Torino

13. Acquisto di obbligazioni del Credito edilizio.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale
e la richiesta della Sezione autonoma di credito edi-
lizio dello Istituto Nazionale di credito per la cooperazione;
perché l'Istituto conceda per L. 10 milioni alla assunzione
di nuove obbligazioni da emettere fruttanti lo interesse del 5,50%;

Ricordato che l'Istituto Nazionale, tenuto conto degli
scopi di pubblica utilità che la sezione autonoma predetta
si propone, dopo avere concorso alla formazione del suo capi-
tale iniziale, ha già assunto obbligazioni di precedenti emissioni,
fruttanti il 5%, per l'importo di L. 5.000.000 di capitale nominale;

In conforme proposta del Comitato permanente,

Il Consiglio delibera lo acquisto delle nuove obbligazioni
5,50% per l'importo di L. 5 milioni di capitale nominale,
nella intesa che ove non si potano avere subito i titoli
definitivi, saranno accettati certificati provvisori.

119

14. Erogazione a favore degli Asili infantili italiani dell'alto Adige. -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;
La proposta del Comitato Germanico,
Il Consiglio autorizza la erogazione di L. 10.000 quale contributo a favore degli Asili infantili italiani dell'Alto Adige.

15. Richiesta della "Gresham" di una anticipazione in conto gestione provvisoria. -

Il Direttore Generale riferisce che la Compagnia "Gresham" nel corso delle trattative per la cessione allo Istituto del portafoglio, aveva fatto presente che la sovrabbondanza delle garanzie richieste dal Ministero di Industria aveva di molto ridotto le sue disponibilità di cassa presso la sede italiana: infatti i depositi accantonati alla fine del 1920 risultavano di circa L. 150.000 superiori alle riserve matematiche calcolate al $3\frac{1}{2}\%$, e andavano sempre accrescendosi con i propri interessi di cui la Compagnia in pratica non poteva disporre. -

Tuttavia, non avendo la Società convenienza di inviare nuovi fondi da Londra nell'imminenza della cessione, riteneva necessario chiedere all'Istituto un anticipo per provvedere con sollecitudine alle liqui-

150
dazioni in corso. L'Istituto fece notare che della
cosa si sarebbe potuto parlare eventualmente solo quando
la cessione fosse già un fatto compiuto. Come è noto
il compromesso è stato approvato nel frattempo dai
due Consigli di Amministrazione, e la Gestione della
"Gresham" è fatta a partire dal 1° gennaio u.s. per conto
dell'Istituto. La Società rinnova ora la domanda
suaccennata, e poichè è evidente che anche all'infuori
della indiscutibile fiducia che essa merita, e dall'es-
istenza dei depositi suaccennati, l'anticipo dell'Istituto
sarebbe garantito dalle riserve maturate sulle cessioni
legali in corso, e poichè d'altra parte sembra opportuno
evitare che gli assicurati della Compagnia risentano
un danno sia pure indiretto della cessione, si chiede
che l'Ord. Consiglio di Amministrazione voglia autori-
zare l'anticipo della somma di L. 100 o 150 mila a
favore della "Gresham", da valutarsi con gli interessi
nel conto della Gestione provvisoria.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale.

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato
Prima mente in adunanza del 23 Gennaio u.s. —

Il Consiglio autorizza il proposto anticipo di L. 150.000
a favore della "Gresham" da valutarsi con gli interessi nel
conto della gestione provvisoria —

16. Assicurazioni collettive.

a) Uffici provinciali di assistenza ai combattenti.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che l'Opera Nazionale per i combattenti, la quale ha già da tempo provveduto alla assicurazione presso l'Istituto del proprio personale, con lettera del 27 Agosto 1921 comunicava di avere invitato gli Uffici provinciali di assistenza ai combattenti a provvedere al trattamento di quiescenza dei loro impiegati retribuiti con stipendio mensile superiore a L. 350. mediante contratti di assicurazione da stipulare con lo Istituto Nazionale; e chiedeva che per questi contratti fossero concesse speciali condizioni di favore, fissando un premio di tariffa nella misura normalmente stabilita per le assicurazioni collettive, e concedendo eventualmente agli assicurandi la provvigione di acquisto.

Essendo presente che gli Uffici provinciali di assistenza ai combattenti, per quanto riconosciuti e finanziati dall'Opera Nazionale, sono enti autonomi, e alcuni di essi hanno personale assai limitato, onde non sarebbe opportuno estendere ad essi le notevoli facilitazioni accordate all'Opera Nazionale, né potrebbero accogliere la richiesta fatta dall'Opera di rimborsare agli interessati la provvigione di acquisto;

Il Consiglio ratifica la deliberazione con la quale, in data 11 Gennaio u.s. il Comitato Generalmente autorizzava la adozione delle tariffe normali, diminuite della quota

annua necessaria ad ammortizzare la metà della provvigione di acquisto, includendo in questa la escha-prov-
vigione per gli affari conclusi, fino a quando questa venga corrisposta agli Agenti, nella intesa che l'altra metà della spesa di acquisto (compresa la escha-prov-
vigione) sia devoluta al fondo di integrazione di pre-
videnza istituito dallo art. 5^o dello Statuto.

°°°

b) Collettiva Magazzini Piano delle Fosse

Udita la comunicazione del Direttore Generale;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 11 Gennaio
u.s. con la quale il Comitato Permanente approvava il
progetto di assicurazione collettiva del personale apparte-
nente ai "Magazzini Piano delle Fosse" di Foggia.

°°°

c) Udita la relazione del Direttore Generale;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,
il Consiglio delibera di approvare i seguenti tre
progetti di assicurazione collettiva:

1) Società Elettrica del Mezzogiorno d'Italia di Cava dei Tirreni

Contraente: La Società per i suoi dipendenti.

Proposte finora presentate: numero diciotto.

Tariffa: categoria unita, adottata per l'assicurazione
degli quadri delle Società elettriche Pappletone, approvata

dal Consiglio il 10 agosto 1921, calcolata in base alla
tarola No. 1 al saggio di interesse del 4% e contenente
i caricamenti della seguente tabella:

Età	Durata	Valore attuale spesa d'acquisto teorica in ‰ del premio	Spese di gestione, incasso, utile industriale.	
			in ‰ del capitale	in ‰ del premio
20	40	56	1,50	7,50
30	30	56	1,50	6,50
40	20	56	1,50	5,50
50	10	32	1,50	5,--

Provvigione, alla Agenzia Generale di Salerno, pari al
70% di quella normale, senza coha provvigione;

Sovrapremi professionali, in misura del 3‰ del capitale
assicurato per gli operai elettricisti;

Trattandosi di contratti con effetto dal 1° Gennaio
1921, saranno applicati gli interessi di mora in ragio-
ne del 3%.

• • •

2) Stabilimenti Termali di Salsomaggiore.

Contrattati ed assicurati: gli impiegati degli Stabilimenti.

Proposte sottoscritte: n° undici, parte in base alla tariffa mista
a premio unico, e parte in base alla Tariffa Comune
sino a premio annuo, per un capitale complessivo di L. 292.800.—;

Facilitazioni: a) concessione di una riduzione del 2% sui premi annuali;
b) riduzione del costo polizza a metà di quello normale;

Provvigione: Alla Agenzia Generale di Parma; la normale d'acquisto, senza la extra provvigione sul Capitale, e con esclusione da ogni premio di produzione

3) Ritta "A. Cesa" di Alessandria

Contrahente: Fabbrica di argenteria A. Cesa, di Alessandria.

Proposte pervenute: n. 12, a favore di impieghi della Ritta.

Forma: Doppia unista a condizioni normali.

Condizioni speciali: Inserzione in polizza di una clausola che consente all'assicurato, se in vita alla scadenza, di optare fra il capitale e la rendita vitalizia corrispondente, che dovrà essere indicata in polizza in base ai tassi della tariffa 10^{ta}.

Provvigione di acquisto: pari all'80% della normale, senza alcuna extra-provvigione.

17. Proposta di sostituzione parziale di due cauzioni alla Società Subalpina di imprese ferroviarie.

a) Udita la relazione del Direttore Generale;

Considerato che, con atto compromissorio del 21 aprile 1915, la Società Subalpina di Imprese Ferroviarie si impegnavano di cedere all'Istituto l'annualità di

sorveglianza chilometrica governativa allora assegnata alla costruzione della ferrovia Spoleto - Nocera - Gidropa, calcolata in L. 481.712, e in garanzia versata all' Istituto la cauzione in L. 102.000. —

Che la sorveglianza chilometrica fu poi dallo Stato aumentata di L. 275.000 annue, in cifra lorda, e anche di questa sorveglianza complementare la Società s' impegnò a far cessione all' Istituto come da compromesso in data 30 giugno 1921, versando in garanzia all' Istituto la cauzione di L. 60.000. —

Però, ora, la Società stessa fa rilevare che della detta prima annualità di L. 481.712 (che per chiarezza chiamiamo sorveglianza governativa principale) ha già fatta cessione fino alla concorrenza di L. 157.014,30, come da atti stipulati addì 15 luglio e 17 dicembre 1921, 11 gennaio e 12 gennaio 1922, e chiede pertanto che le sia fatta restituzione di una parte almeno della cauzione come sopra prestata in L. 102.000. —

Ritenuto che l' Istituto ha già fatto acquisto, coi citati atti, della complessiva annualità di L. 157.014,30; e che non rimane più a cedere all' Istituto stesso che un solo ventesimo (in cifra lorda) della ripetuta annualità principale di L. 481.712;

In conforme proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera che, trattenute ancora in garanzia un ventesimo della detta cauzione principale di L. 102.000, ossia L. 5.000 (in cifra tonda) siano restituite alla Società le rimanenti L. 97.000, ferma rimanendo la cauzione per la cessione della annualità complementare.

..

b.) Udite le comunicazioni del Direttore Generale;
Ricordato che, con atto compromissorio del 16 maggio 1921 la Società Tubalpina di imprese ferroviarie si obbligò a cedere allo Istituto l'annualità di L. 177.035,74, quota di sovvenzione governativa affettata alla costruzione della ferrovia Domodossola - Confine Svizzero, versando in garanzia la cauzione di L. 37.000;

Considerato che la Società ha già ceduto, in varie volte, allo Istituto la quota complessiva di annualità di L. 176.146,16 e chiede ora che le sia restituita una parte proporzionale della detta cauzione;

Considerato che, dopo gli acquisti già fatti, non rimane più da acquistare che un solo ventesimo (in cifra tonda) della annualità complessiva di L. 177.035,74, ossia L. 889,58;

In proposta del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera che, trattenute ancora

in garanzia un ventunesimo della cauzione prestata, e cioè
 L. 2.000 in cifra tonda, siano restituite alla Società
 rimanenti L. 35.000

18. Cancellazione di ipoteche.

a) Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale;

Considerato che il Banco Roma va man-
 mano alienando i sedici lotti di terreno che, la Co-
 perativa "Minerva", col consenso dell' Istituto
 Nazionale delle Assicurazioni, creditore ipotecario,
 gli ha ceduti nel quartiere "Monteverde" in Roma.

Che è già stato provveduto a quanto occorre-
 va per la vendita dei lotti segnati coi numeri 3, 6, 41,
 42, 45, 55, 56, e 60; ed ora viene la volta dei lotti
 n° 65, 66, 67, 68 della superficie di m. q. 1578,50 in
 complesso. Il Banco Roma chiede quindi il consen-
 so dell' Istituto alla radiazione delle ipoteche su di
 essi iscritte, con dichiarazione che, all' atto della sti-
 pulazione sarà, come di consueto, versata all' Istituto
 Nazionale delle Assicurazioni medesimo la somma
 dovutagli in ragione di L. 25 per ogni metro qua-
 drato di terreno da vendersi.

Dettenuto che trattasi di dare esecuzione a
 contratto già stipulato dall' Istituto col Banco Roma

in data 28 giugno 1919, così la richiesta dello stesso Banco merita pieno accoglimento.

Autorizza lo stesso Direttore Generale in rappresentanza dell'Istituto, in unione al Consigliere d'Amministrazione Comm. Dott. Francesco Guerra, delegato a conconire negli atti legali;

1° a riscuotere dal Banco Roma la quota di prezzo dovuta all'Istituto in relazione alla vendita dei lotti di terreno n° 65, 66, 67 e 68 descritti nel rogito Ven. in data 28 giugno 1919:

2° a rilasciare quietanza allo stesso Banco Roma:

3° a consentire la cancellazione delle seguenti ipoteche limitatamente agli stessi lotti n° 65, 66, 67 e 68:

a) 25 febbraio 1909 rog. gen. d'ord. vol. 376 n. 1401 e part. vol. 1538 n. 342;

b) 5 marzo 1909 rog. gen. d'ord. vol. 377 n. 1624 e part. vol. 1537 n. 412;

c) 22 settembre 1909 rog. gen. d'ord. vol. 385 n. 6569 e part. vol. 1552 n. 1704;

d) 14 febbraio 1910 rog. gen. d'ord. vol. 392 n. 1062 e part. vol. 1561 n. 270;

e) 21 luglio 1910 rog. gen. d'ord. vol. 400 n. 5424 e part. vol. 1572 n. 1321;

f) 22 ottobre 1915 rog. gen. d'ord. vol. 501 n. 7028 e part. vol. 1696 n. 1695;

g) 4 marzo 1910 rog. gen. d'ord. vol. 1563 n. 397;

h) 27 ottobre 1910 rog. gen. d'ord. vol. 404 n. 7830 e part. vol. 1574 n. 1885;

4° a sollevare il competente Conservatore delle Ipoteche di Roma da qualunque responsabilità al riguardo di detta cancellazione di ipoteche:

5° ad inserire nell'atto a stipularsi le dichiarazioni

che, nell'interesse del nome dell'Istituto, saranno ritenute opportune.

• • •

b) Considerato che l'Istituto il 9 gennaio 1922 era creditore di Suvoli Prof. Giuseppe socio della Cooperativa edificatrice "Impiegati di Pubbliche e private Amministrazioni in Roma", della somma di L. 4172,13 sul residuo mutuo di L. 12.000 in origine che gli era stato concesso con istrumento 12 maggio 1912 per Notaio Evangelisti, dalla ex Cassa mutua Pensioni di Marino, alla quale è per legge succeduto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Che detta residua somma di L. 4172,13 è stata versata per intero il giorno 9 gennaio 1922; pertanto il mutuo sopra accennato è stato interamente estinto, e deve ora rilasciarsi atto di quitanza e di consenso a cancellazione dell'ipoteca iscritta nella Conservatoria delle Ipotecche di Roma;

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza in unione al Comm. Dott. Francesco Guana Consigliere d'Amministrazione delegato a conconere nella firma degli atti legali; a rilasciare quitanza con dichiarazione che il mutuo costituito

con atto 12 maggio 1912 per notaio Evangelisti, a
favore di Ruvoli Dottor Giuseppe, socio della Coopera-
tiva "Edificatrice" Impiegati di Pubbliche e Private Summi-
nistrazioni in Roma, è stato integralmente restituito
all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni surrogato
per legge alla ex Cassa Mutua Fensioni di Torino, e
nello stesso tempo o consentite che il Conservatore delle
Ipotecche di Roma cancelli senza alcuna sua respon-
sabilità, l'iscrizione ipotecaria fatta nella Conservatoria
delle Ipotecche di Roma addì 19 maggio 1912 reg. gen.
vol. 434 n. 4433 e reg. form. vol. 1609 n. 1010 per la somma
di L. 15.000. di cui L. 12.000 capitale e L. 3000 accessori,
e l'annotamento di surroga a favore dell' Istituto
Nazionale delle Assicurazioni in data 19 gennaio 1916
reg. gen. vol. 506 n. 369 e reg. annot. vol. 84 n. 94. —

Autorizza in conseguenza detti rappresentanti
dell' Istituto a rilasciare le formule e le dichiarazioni
necessarie alla esecuzione della presente deliberazione.

Cessione 40% di rischi assunti da Com-
pagnie autorizzate.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale
Delibera che sia da rifinanziare la cessione 40%
dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate.

giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1.) Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Fagioli Eumarmo di anni 33

Professione: Ispettore d'assicurazioni

Capitale della Compagnia: L. 1000

Quota parte Istituto L. 400

Categoria: M. p. a. Durata 10 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: "Cathiro (broncoalveolite sinistra con comparsa di tosse e febbre solo che pochi mesi = soggetto gracile)"

Conclusione dell'Ufficio 1° - La Cooperativa ha sottoposta una richiesta legale 40% di una assicurazione Mista di L. 1000 (quota Istituto L. 400) sulla testa del Sig. Eumarmo Fagioli di anni 33, Ispettore assicurazioni.

Dal rapporto medico della Compagnia cedente rilevansi dati tali da ritenere il rischio "cathiro" e tale ne è stato il giudizio della nostra Consulenza Centrale.

Infatti un fratello morì a 22 anni ed un altro a 33 di bronchite lenta.

L'assicurando è da anni tossicologo = pesa Kg. 57 = fu riformato per gracilità.

Altre cessioni della stessa Compagnia presentate nel 1918-1919-1920 furono dall'Istituto sempre

162
respinte per le condizioni polmonari dell'assicurato.

La Commissione Accettazione Rischio ha espresso il parere che, anche per coerenza, l'attuale cessione debba essere respinta.

2) Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Claudio Borghesi Ved. Bergio di anni 60

Professione: Benestante

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: Vita p. r.

Parere del Consulente dell'Istituto: "attivo" (x es. del cuore)

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal rapporto medico relativo alla cessione sopraindicata rilevasi che l'assicurato ha il cuore lievemente ingrandito verso sinistra, e che presenta qualche rara aritmia.

Da indagini fatte risulta altresì che fu rifiutata nel 1918 dalla Compagnia di Milano avuto riguardo al genitizio che specialmente, nei riguardi della madre, lascia sospettare gravemente il cancro.

Per questi motivi la Commissione Assicurazione Rischio ha ritenuto opportuno esprimere il parere che il rischio debba rifiutarsi.

3) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Ricci Giovanni di anni 51

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: C. M. p. s. Durata 17

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: "Quasi buono"

Conclusione dell'Ufficio V°: Nel giugno dello scorso anno pervenne all'Istituto dall'Agenzia Generale di Genova proposta Rista di 15 anni sulla testa del Sig. Romeo Rocchi di anni 51. Impiegato domiciliato in Genova.

Forché dal certificato medico redatto dal nostro fiduciario Dott. M. Matteis risultava che l'assicurando era affetto da restringimento uretrale in atto, la Consulenza Generale classificò il rischio "mediocre" e la Commissione A. R., tenuto conto anche della età avanzata del proponente, ritenne opportuno modificare la forma assicurativa in una Doppia Rista a 15 anni.

La proposta non ebbe seguito per mancata accettazione per parte dell'assicurando.

Attraverso la cessione legale del 40% e le "Generali" sottopongono una polizza ad Effetti Multipli di L. 10.000 (quota Istituto L. 4.000).

In base alle risultanze del certificato medico delle Generali, nulla risultando a carico del proponente, la Consulenza avrebbe classificato il rischio "quasi buono".

La Commissione A. R. si si fosse trattato

164
di affare diretto, dato il precedente deliberato, avrebbe dovuto disporre per ulteriori indagini, non potendo ciò fare trattandosi di questione legale, esprime il parere che la questione stessa anche per competenza, sia da respingersi.

4) Compagnia "Cooperativa"

Assicurato: Occhiena Giuseppe di anni 24

Professione: Dottore Scienze commerciali

Capitale della Compagnia: L. 20.000 -

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: M. p. a. Durata 25

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

"buono dal punto di vista sanitario"

Conclusione dell'Ufficio V°) Dal punto di vista sanitario il rischio risulterebbe accettabile. La classifica infatti della Consulenza è di quasi buono.

Ultimamente, tenuto conto dei motivi, per quali la Compagnia "Gresham" ebbe a rifiutare una assicurazione proposta dal predetto Sig. Occhiena, perche' dedicato eccessivamente alla vita piacevole e dispensazione più di quanto potessero consentirglielo le sue risorse, la Commissione

A. R. ha espresso il parere che si debba
respingere la presente espone legale,

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

